

Formazione professionale: la FLC CGIL scrive al Ministro Fornero

Il Segretario generale Domenico Pantaleo invia una lettera al titolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sullo stato di crisi del comparto e sull'ipotesi di rinnovo del CCNL 2011/2013.

16/04/2012

Dopo la sigla da parte di tutte le Organizzazioni sindacali della preintesa sull'**ipotesi di rinnovo del CCNL 2011/2013** del comparto della **Formazione professionale**, la FLC CGIL, come previsto dalle regole statutarie, sta effettuando una **consultazione referendaria** dei lavoratori e degli iscritti vincolante per la firma definitiva del contratto. Nel frattempo abbiamo inviato una **lettera al Ministro Fornero**.

Nella **lettera** la FLC CGIL, dopo aver denunciato il prolungato stato di crisi del settore della Formazione professionale e l'emergenza occupazionale che interessa ormai tutti i sistemi regionali, ha sottolineato l'esigenza di interventi legislativi e contrattuali coerenti per rilanciare il ruolo del comparto e per sostenere l'occupazione. Abbiamo informato il Ministro della nostra preoccupazione, già evidenziato nella **nota a verbale** allegata alla preintesa sul rinnovo del CCNL 2011/2013, per l'incoerenza politica e la compatibilità contrattuale degli istituti previsti per l'accesso al lavoro, sottolineando le nostre perplessità, espresse ampiamente durante la trattativa, rispetto anche alla loro costituzionalità perché a parità di mansioni e di inquadramento si determinerebbero disparità retributive.

L'istituzione della **"Retribuzione Progressiva d'Accesso"** e una **inadeguata regolamentazione dell'apprendistato** (molto diversa dalla proposta alternativa presentata dalla FLC CGIL), senza una disincentivazione all'utilizzo di altre forme contrattuali atipiche, rischia di consegnare le politiche del reclutamento del settore ad una **estensione della precarietà** e al solo abbattimento dei costi contrattuali, mortificando la qualità dell'offerta formativa e facendo pagare la crisi del settore ai lavoratori.

Abbiamo bisogno di coerenza tra le scelte contrattuali e quelle legislative per costruire un quadro organico complessivo per rilanciare il ruolo e la qualità del comparto della Formazione Professionale del nostro Paese e per valorizzare, attraverso la stabilizzazione, la professionalità dei lavoratori precari. Ribadiamo che, qualsiasi sia l'esito della consultazione, metteremo in campo tutte le **azioni** possibili per evitare che quelle norme comportino la riduzione dei diritti dei lavoratori